



Nordovest

1.000

GRUPPO INTERNAZIONALE
Italmatch conta mille dipendenti che lavorano in 19 stabilimenti nel mondo: l'azienda ha sette stabilimenti in Europa (Italia, Spagna,

Germania e Uk), cinque nella regione Asia-Pacific (Cina, Giappone e India), cinque negli Stati Uniti, uno in Brasile, uno in Arabia Saudita

Il Sole
24 ORE

NUM. 55
25 FEBBRAIO 2022



Ricerca. il gruppo impiega cinque milioni l'anno tra personale, test e analisi

«Abbiamo il progetto di sbarcare in Borsa, forse in Usa, entro 3-4 anni, con l'appoggio del nostro partner Bain Capital. Ma per farlo dobbiamo arrivare a un miliardo di fatturato, contro i 600 milioni attuali, e puntare sempre più su prodotti Esg (*Environmental, social and governance*)». Sergio Iorio, ceo e fondatore di Italmatch, gruppo internazionale con sede a Genova, specializzato in additivi per trattamento delle acque, lubrificanti, materie plastiche e *oil & gas*, sa bene che un'azienda chimica è percepita come un soggetto inquinante dal sentire comune. Per questo ha ben chiaro che, per un futuro sbarco in Borsa, occorre incrementare la sostenibilità dell'impresa. L'azienda, che conta mille dipendenti e 19 stabilimenti, da 18 mesi «ha dunque varato una politica di gruppo totalmente Esg, che prevede investimenti per la realizzazione di prodotti che abbiano sempre minori emissioni di Co2 e per puntare su applicazioni sempre più circolari». Un esempio arriva dall'*oil & gas*. «Abbiamo sviluppato additivi biodegradabili, da utilizzare nelle estrazioni di petrolio nel Mare del Nord, introducendo anche come antiagglomerante, al posto del metanolo, un prodotto che utilizza le proteine tratte dagli scarti dell'industria del salmone». Italmatch, peraltro, ricorda Iorio, «investe circa 5 milioni l'anno in personale, test e analisi, dedicati all'Esg». E il gruppo partecipa a numerosi programmi internazionali tra i quali quello

Ue Ipcei sulle batterie, all'interno del quale segue tre progetti: uno riguarda lo studio di batterie elettriche (anche per l'automotive): «Italmatch - dice il ceo - contribuirà alla ricerca di soluzioni per la realizzazione di batterie più performanti e sicure, a base di elettroliti solidi»; uno attiene allo sviluppo di una supply chain sostenibile di prodotti destinati alle batterie agli ioni di litio; un terzo progetto punta a fornire tecnologie chimiche innovative (che l'azienda genovese ha nel suo know-how) per un processo di recupero dei metalli dalle batterie esauste. Italmatch è poi



Tra i progetti circolari dell'azienda ci sono gli antiaggreganti da scarti dell'industria del salmone

partner tecnologico europeo nel progetto Flashphos, per il recupero del fosforo da materiali derivanti da rifiuti urbani e inceneritori; poi sta realizzando lubrificanti speciali per ridurre le manutenzioni delle turbine eoliche e prodotti per limitare il consumo energetico nella geotermia. L'azienda ha inoltre sviluppato nuovi additivi per la desalinizzazione, utilizza in Medio Oriente. «Alcuni progetti di ricerca - conclude Iorio - prevedono la costruzione di impianti pilota, il che richiederà investimenti aggiuntivi per circa 50 milioni, 20-25 dei quali andranno a Flashphos ».

—R.d.F.

CITATI ITALMATCH, RELIFE E GRUPPO GRENDI

Il Sole mette in luce le eccellenze green della Liguria

Nell'inserto in edicola oggi focus sulle aziende che investono in sostenibilità



IL GRUPPO GRENDI ha investito moltissimo in sostenibilità ambientale

■ Aziende alla prova sostenibilità, anche in settori difficili come automotive, tessile, chimica o marittima. Il Rapporto Nord Ovest in edicola oggi, con Il Sole 24 Ore, in Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta punta il focus di apertura sugli sforzi messi in campo da parte delle aziende per migliorare i processi produttivi, ridurre le emissioni, garantire rifornimenti energetici green. «Oggi le aziende hanno raggiunto la piena consapevolezza del tema ambientale - sottolinea al Rapporto Nord Ovest Mario Calderini della School of management del Politecnico di Milano - e il 2022 sarà l'anno decisivo per lavorare sulla questione dell'impatto sociale. Un ambito in cui anche le Pmi potranno far valere il loro peso». L'ultima indagine Istat in questo settore rivela come in media un'azienda su tre, anche a Nord Ovest, abbia una sensibilità alta sul tema della sostenibilità, a cominciare dall'ambiente. Il valore più alto lo registrano in media le imprese con oltre 250 addetti (84,2%), con una media che però supera il 66% e che vede l'area del Nord Ovest d'Italia di un paio di punti sotto la soglia di attenzione registrata per le imprese delle altre aree. Sul fronte del benessere lavorativo la percentuale di attenzione da parte delle imprese è di un paio di punti più alta, nonostante il Nord Ovest registri una media leggermente più bassa. Su questo fronte il Rap-

porto Nord Ovest del Sole 24 Ore punta i fari in particolare in Liguria, dove all'interno del Comitato piccola di Confindustria Genova è nato il gruppo Prodotti chimici ed energetico petroliferi, una compagine che attualmente conta 54 aziende hard to abate di ogni dimensione e trasversali a più settori merceologici, le quali, in tema di sostenibilità, stanno lavorando su diversi progetti: sul rischio dinamico, sulla riduzione della Co2, sul trattamento delle acque reflue con recupero energetico e riutilizzo dei cascami energetici. Il settore dei trasporti marittimi rientra tra quelli considerati ad alta emissione di inquinanti, ma il gruppo genovese **Grendi** che trasporta merci in container, via mare e su gomma, da e verso la Sardegna, è il primo operatore marittimo italiano ad essersi trasformato, a giugno 2021, in società benefit e ad aver avviato il processo per ottenere la certificazione Bcorp. Poi il caso della **Italmatch**, azienda chimica con quartier generale a Genova che punta ad arrivare in Borsa entro 3-4 anni e che sta incrementando la sostenibilità dell'impresa. L'azienda, che conta mille dipendenti e 19 stabilimenti, da 18 mesi ha varato una politica di gruppo che prevede investimenti per la realizzazione di prodotti che abbiano sempre minori emissioni di Co2 e per puntare su applicazioni sempre più circolari. Segue

anche numerosi progetti di ricerca, alcuni dei quali europei, che prevedono anche la costruzione di impianti pilota, per realizzare i quali sono previsti investimenti aggiuntivi per circa 50 milioni.

Infine il caso aziendale di **Relife**, gruppo genovese specializzato nella raccolta, nella trasformazione e nel riciclo dei rifiuti, si prepara a investire 100 milioni di euro nei prossimi due anni per nuove acquisizioni in Italia e all'estero. L'obiettivo è di trasformare l'azienda, che conta già quattro divisioni, 18 siti produttivi e sedi in cinque regioni (Liguria, Piemonte, Lombardia, Toscana e Veneto), in una multinazionale a tutti gli effetti. Logistica. Il Rapporto Nord Ovest rivela che, solo in Liguria, la carenza di autisti di mezzi pesanti si attesti a quota 500. Molti camion, quindi restano fermi nelle rimesse. Le cause di questa situazione sono legate soprattutto al mancato ricambio generazionale. Un fenomeno che ha molte cause: il costo elevato delle patenti, che costituisce una barriera di ingresso alla professione, i ritmi di lavoro stressanti, le code per i cantieri, le attese nei porti congestionati e, non ultimo, un salario che, anche se arriva a 2.200 e 2.500 euro, non compensa spese e disagi. Sulla questione autisti si sta concentrando la **Scuola nazionale trasporti e logistica della Spezia**.